

LUNEDÌ 06 GIUGNO 2022

**IL CASO I comitati scrivono al ministro**

## **Depuratore, i silenzi di prefetto e Provincia finiscono al Viminale**

**«Il rifiuto a incontrarci incrina il rapporto di fiducia con le istituzioni dei cittadini bresciani»**

---

La mancata convocazione dei comitati da parte del prefetto di Brescia e del presidente della Provincia per approfondire il tema del depuratore del Garda, finisce sul tavolo del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. I rappresentanti del comitato Gaia Gavardo, La Roccia, Mamme del Garda e Visano Respira hanno inviato una lettera per segnalare «la spiacevole situazione che sta caratterizzando in negativo il rapporto tra cittadini e istituzioni». Per «poter illustrare quale fosse la nostra posizione riguardo alla decisione di depurare i reflui fognari prodotti sul Garda negli impianti di Montichiari e Gavardo, e per sottoporre al prefetto Maria Rosaria Laganà alcune domande in riferimento anche al suo ruolo di commissario straordinario del collettore del Benaco, abbiamo più volte chiesto e sollecitato tre volte tramite i canali ufficiali un incontro che non si è però ad oggi mai concretizzato - scrivono i comitati in una nota -. Abbiamo provato a smuovere la situazione anche attraverso una lettera aperta riportata dai quotidiani locali, anticipando in modo esplicito quali fossero le domande che avevamo intenzione di sottoporre, ma anche questo tentativo non ha portato alcun risultato». Anche la richiesta di incontro con il presidente della Provincia Samuele Alghisi, «nonostante tre solleciti», è rimasta lettera morta. «La protesta contro il progetto di collettamento dei Comuni bresciani del lago di Garda sul fiume Chiese, anche se con toni accesi, si è sempre mantenuta entro i canali istituzionali e comunque rispettosa delle istituzioni, e vogliamo che continui in questo modo - concludono i comitati rivolgendosi alla titolare del Viminale -. Ma questo ostracismo da parte di istituzioni così importanti non può essere accettato». . C.Reb.